

La tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*)

La *Emys orbicularis* è stata data per estinta in Ticino dall'inizio del secolo scorso, anche se qualche sporadico esemplare è stato segnalato in epoche più recenti in alcuni biotopi situati sul suolo cantonale. Il suo habitat ideale è da ricercare in laghetti, stagni, lanche dei fiumi con una vegetazione ripuale rigogliosa. Le principali cause del declino di questa specie sono principalmente da imputare alla scomparsa e al degrado degli habitat naturali e in minor misura dalla diffusione di altre specie non autoctone di tartarughe acquatiche con le quali sono state osservati dei fenomeni di competizione interspecifica. Si nutre prevalentemente di pesci morti, invertebrati acquatici e raramente di rane, tritoni e girini.

In Svizzera è oggi impossibile stabilire se esistono ancora delle popolazioni relitte autoctone, soprattutto a causa dei numerosi tentativi di reintroduzione. Attualmente la *Emys orbicularis* è presente al Nord delle Alpi, in particolare nei Cantoni di Ginevra, Turgovia, Argovia e Zurigo mentre le popolazioni italiane più prossime alla nostra regione si situano nella regione di Como e lungo il basso corso del fiume Ticino.

Per conoscere l'eventuale presenza e diffusione della Tartaruga palustre europea nel nostro Cantone, dal 2005 a oggi è in corso un monitoraggio condotto dai biologi Marco Nembrini e Mirko Zanini. Fino ad ora i biotopi interessati dalla ricerca sono stati la riserva naturale delle Bolle di Magadino, la zona umida della Colombera a Stabio (con l'omonimo stagno e i piccoli stagni delle zone denominate Boff, Gerbo, Prà vicc e Prato grande), il laghetto di Origlio e il laghetto di Muzzano dove, nei periodi da giugno ad agosto, sono state posate all'interno degli specchi d'acqua delle apposite reti. Nei laghetti di Origlio e Muzzano, benché ci fossero ambienti adatti alla specie, non è stato osservato nessun individuo. Diversa è la situazione riscontrata alla Colombera e alle Bolle di Magadino dove la ricerca ha dato buoni frutti: nella riserva naturale delle Bolle di Magadino è stato possibile catturarne tre esemplari mentre all'interno della zona umida della Colombera, dove lo studio si protrae da ormai quattro anni, è presente una popolazione di ben 16 esemplari. Dato che recenti studi condotti a livello svizzero hanno evidenziato che nelle regioni di pianura la *Emys orbicularis* è in grado di riprodursi in natura, è importante che per promuovere la conservazione e la protezione della Tartaruga palustre europea nelle nostre regioni si possa disporre anche in futuro della possibilità di poter proseguire ed estendere gli studi nei suddetti biotopi. Particolarmente importante nell'ottica della protezione di queste popolazioni è quello di ottenere maggiori informazioni in merito all'utilizzo dell'habitat. Sebbene la *Emys orbicularis* è una specie legata agli ambienti acquatici, risulta fondamentale estendere il monitoraggio anche agli spostamenti terrestri dove, soprattutto durante la deposizione delle uova, questi rettili possono percorrere distanze superiori al chilometro. La protezione e la conservazione di questa specie è innanzitutto legata alla rivitalizzazione dei suoi ambiente naturali e, in secondo luogo, al rafforzamento delle popolazioni esistenti attraverso la reintroduzione.

In attesa che le ricerche portino ad eventuali ulteriori informazioni riguardanti la presenza della tartaruga palustre nel nostro Cantone, ci permettiamo di salutare la presenza di questo simpatico rettile con un augurale "Bentornata Emys!".

Ivan Camponovo



Tartaruga palustre europea (fotografia di Marco Nembrini)



Stagno di Colombera (fotografia di Ivan Camponovo)